

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpistica « Piaz » Firenze

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVII - N. 8  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
**16 Aprile 1957**  
Una copia L. 40  
(Arretrati L. 50)  
In vendita via Borromeo 11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI D'ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Beneficente L. 3.000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza: Via Borromeo, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza, una colonna; Piccola pubblicità L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità s.p.a. (S.P.I.); sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

## PLACATI A VERONA I CONTRASTI SULLE OPPOSTE TESI

# Una Commissione per l'esame dei noti schemi di legge

Le conclusioni verranno poi sottoposte a una apposita Assemblea dei Delegati

La domenica delle Palme ha messo il famosissimo «l'urlo» fra i sostenitori delle tesi in contrasto all'Assemblea dei Delegati di Verona e l'urto che inevitabilmente ne sarebbe derivato in un'atmosfera sovrecitata non è avvenuto, salvo gli interventi rappresentativi mantenuti per altro su un tono sereno. Si è finito col concordare una soluzione di attesa, nominando una Commissione che esamini gli schemi dei noti disegni di legge e sottoponga ad apposita assemblea le sue conclusioni, prima della accettazione di qualsiasi iniziativa di carattere governativo.

In conclusione ha predominato la saggezza, dimostrando ancora una volta come il senso della responsabilità e soprattutto la difesa dell'unità del Club Alpino debbano presiedere ad ogni decisione.

L'eccezionale interesse che questa assemblea aveva suscitato fra le Sezioni ha avuto una palmare dimostrazione nel numero dei delegati intervenuti: la mattina del 14 corrente a Verona: oltre 300 con 379 voti mediante le deleghe su 460 delegati complessivi, in rappresentanza di 156 Sezioni su 230. Tutti i posti della capace Sala Boggian in Castelvecchio, ripristinata dopo il bombardamento subito nell'ultima guerra, erano occupati e l'alta balconata che corre lungo un lato di essa, si presentava fittamente popolata dai soci non delegati venuti ad assistere all'importante assise. Questa sala è tristemente famosa come teatro del processo ai gerarchi fascisti che si erano pronunciati contro Mussolini, terminato con la fucilazione di Ciano e degli altri membri del gran consiglio.

Mattinata di sole, fresca e luminosa in cui alle passeggiate più che alle discussioni in locale chiuso. La verifica dei poteri ha richiesto molto tempo, tanto che soltanto alle 10,40 il Presidente della Sezione del C.A.I. di Verona e consigliere centrale avv. Mario Azzini, ha potuto aprire l'assemblea portando il saluto ai convenuti, rappresentanti tutta l'Italia, dall'Alto Adige alla Sicilia; non ha mancato di rilevare che Verona è per la seconda volta sede di un dibattito decisivo nella strada del sodalizio; infatti fu a Verona che nel 1946 si definì lo Statuto del C.A.I.

A questi concetti si espresse anche il prof. De Mori in rappresentanza del Comune, che ha ringraziato il C.A.I. per aver scelto la città scaligera per un'assemblea tanto importante.

Su proposta dell'avv. Ardeni Morini, l'avv. Azzini è stato nominato presidente dell'assemblea, e questi riprendendo ha fatto un appello alla concordia per affrontare il problema cruciale con molta serenità. Nominati gli scrutatori nelle persone di Giorgio Cavattoni di Milano, dott. Caprara di Venezia, Francesco Cerri di Livorno e Federico Tempo di Torino, vien dato per letto il

### Il testo della mozione approvata

«L'Assemblea dei Delegati, ritenuto che le iniziative prese dal Club Alpino Italiano nell'interesse non solo dei propri soci, ma di tutti gli alpinisti italiani e stranieri richiedano per la loro attuazione e il loro potenziamento (sostegno alpino, scuole di alpinismo, Consorzio nazionale guide e portatori, manutenzione rifugi, sentieri, E.S.C.A.I., Guida dei monti d'Italia, ecc.) il doveroso concorso di tutta la Nazione; che una opportuna riforma, da attuarsi, occorrendo, in sede legislativa, contribuirà a risolvere i problemi del C.A.I. e gli consentirà di maggiormente sviluppare intenti culturali, scientifici e di addebi- tamento, e di avviare la ripresa delle spedizioni extraeuropee, al fine che l'Italia non rimanga seconda ad alcuno in alpinismo; nella certezza che lo statuto del 1946, modificato nel 1952, rimarrà sempre, anche con tale riforma, la garanzia più salda che i soci potranno sempre eleggere i loro rappresentanti e della indipendenza dell'Associazione; considerato che alcuni or- ganismi regionali già potentemente e saggiamente aiutano il C.A.I. nelle loro zone e che è normale doveroso che gli avvenga anche da parte del Club Alpino Italiano; che la riforma assicurata a) la salvaguardia dei principi di democrazia e di auto-governo della Sede centrale e delle Sezioni e dei diritti di proprietà contenuti nello Statuto 1946-1952; b) la limitazione del controllo dello Stato ai soli contributi dallo stesso conferiti al Club Alpino Italiano; DELIBERA di procedere alla nomina di una Commissione che esamini gli schemi di legge proposti e ne prospetti i necessari adeguamenti in relazione a quanto precisato sub a) e b) e studi altresì l'adeguamento dello Statuto del C.A.I. secondo quanto risultati strettamente indispensabile per ottenere dallo Stato il necessario contributo perché l'Asso-»

Commissariato del Turismo è in crisi, perché non riscuote contributi per gli Enti provinciali, dichiarati incostituzionali».

E polemizzando con una lettera dell'avv. Musitelli, conclude: «Le soluzioni sono tre: rivolgersi allo Stato con le relative cautele; mantenere la situazione attuale ma vigilando sulle nostre iniziative; aumentare le quote sperando che non diminuiscano i soci».

La dichiarazione è stata accolta dall'applauso di buona parte dell'assemblea.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori l'avv. Azzini propone di ritardare la discussione, in attesa di un eventuale accordo fra le due tendenze, i cui esponenti si erano nel frattempo ritirati in un locale adiacente per studiare una risoluzione accettabile da entrambe le parti.

L'avv. Adrio Casati ritiene tuttavia utile nel frattempo di iniziare la discussione fra i convenuti per sentire i loro pareri. Pertanto ha la parola Lanfranchi di Varallo Sesia che si chiede quali vantaggi e quali danni si hanno diventando ente pubblico. Egli è un classico esponente della vecchia tradizione del C.A.I. indipendente e autonomo, pertanto contrario ad ogni interferenza dello Stato.

Magliola di Biella prende atto che il Presidente generale non ha lavorato per «affossare» il C.A.I., ma per dargli nuovi mezzi; però rammenta di stare attenti a quello che si fa. In sostanza è anche lui per la personalità privata, ritenendo che gli aiuti che il C.A.I. può pretendere dallo Stato gli spettino sacrosantamente.

Gadoni di Napoli, a nome della sua sezione, mentre ammette che ad Ardeni Morini va l'unanime riconoscenza dei soci per la dedizione dimostrata al sodalizio, esprime però il voto che il C.A.I. venga riconosciuto ente morale di diritto privato, poiché ritiene che se diventasse ente pubblico nessun socio si presterebbe a compiere opere volontaristiche di qualsiasi genere e in proposito cita il caso dell'Eni, che fa una propaganda a carattere quasi commerciale, il che non deve avvenire per il C.A.I.

L'avv. Tiberini di Trieste, si dichiara meravigliato dell'atteggiamento neutralista del Presidente, poiché si attendeva una battaglia e una distribuzione quasi paritetica di voti fra le due tesi. In questo momento si è riunita una commissione dalla quale si attende una soluzione tattica; ciò non lo soddisfa, perché l'assemblea sovranica che dovrebbe fare una serena discussione. Qualche

disapprovazione a ce o gli e queste dichiarazioni.

L'avv. Musitelli di Bergamo si dichiara contrario all'ente pubblico per ragioni sentimentali e morali e spiega come nella circolare ai Presidenti di Sezione l'ordinamento giuridico fosse quasi nascosto insieme ad altri argomenti di ordinaria amministrazione e quindi è sfuggito

Sulla questione dell'ordinamento giuridico del C.A.I. abbiamo ricevuto articoli anche della guida geom. Angelo Andreotti di Torino, dal dott. Pippò Orio di Brescia e da Federico Tosti di Roma, pro e contro la tesi dell'ente di diritto pubblico.

A parte il fatto che per ospitare questi e i precedenti scritti segnalati lo scorso numero sarebbe occorsa un'edizione speciale e che, d'altra parte, la materia è già stata in troppo sviscerata sul numero precedente, a sostegno dell'una o dell'altra tesi, tutto è ormai superato dalle decisioni dell'Assemblea di Verona.

Quindi abbiamo pazienza i nostri corrispondenti; solo nel caso che sorgano idee e proposte assolutamente nuove che possano essere di aiuto alla Commissione nominata a Verona saremo lieti di ospitarle.

Ha citato l'esempio delle vicissitudini finanziarie-giudiziarie del K2 per dimostrare gli inconvenienti di non essere ente pubblico. A un certo punto, malgrado l'unità di sentimenti che unisce i soci del C.A.I. i problemi concreti si pongono e bisogna risolverli e anche lui che era un accanito «privatista» ha dovuto convincersi che bisognava cambiare strada per non venir meno agli scopi che ci proponiamo e che diventando sempre ogni giorno più importanti.

«Ho fiducia nella nostra istituzione e nel Parlamento, per quanto i giornali dicano che sono un sovversivo. Ad ogni modo è certo che non ci vogliamo «castrare». Come sostano mi sento tranquillo e non ho paura che Sella mi fucili; sono sicuro anzi che mi darà la mano e mi dirà che ho agito onestamente per il C.A.I.». Un caldo applauso corona la fine del discorso di Chabod, in

qualche punto lepidio come è sua abitudine, specie per certi paragoni inconsueti.

Quale interprete del pensiero della Sezione di Milano gli succede alla tribuna l'avvocato Adrio Casati, pure attentamente seguito, dato che come il precedente si tratta di tale somma era per la rivista mensile, il bollettino e il volume celebrativo. Poi è venuto il fascismo e lo statuto della libera associazione non ha potuto resistere; rifà la storia dei mutamenti sopravvenuti nello statuto per concludere che se potessimo ritornare con la rivalutazione attuale alle 2 mila lire per socio alla Sede centrale, li 160 milioni e tutto si potrebbe risolvere, ma in tutte le assemblee in cui si doveva varare un aumento di quota si è visto che era impossibile un ritorno all'antico.

Proseguendo, afferma che in assoluto contrasto con l'art. 5 del progetto Romani n. 7, perché dice che nell'organismo del Consiglio dei governativi che ci controlleranno e leggi di questo genere non sono mai leggere; è vero che i nostri rappresentanti sono sempre 35, ma sappiamo che quando interviene lo Stato, i suoi funzionari sono sempre diligenti e costantemente presenti, mentre il Consiglio si riunisce volontariamente una volta ogni tanto... On. Bertinelli: Questo è assolutamente inesatto! Casati, riprendendo, informa che ha avuto dalla sua Sezione l'incarico di far prome-

Gaspere Pasini  
Continua in 2ª pagina

precise perché la Sede centrale a suo tempo non aveva fatto quello che doveva fare, cioè rimostrare i rivoltegli dal Presidente generale, il col. Boffa ha dato le dimissioni per iscritto e se ne è preso atto.

Quanto al programma delle future spedizioni, Ardeni Morini mentre assicura che i 35 milioni residuati dalla precedente sono già nelle casse del C.A.I., chiarisce che è eminentemente alpinistico, ma attraverso il problema di fare un'opera di assistenza a tutti i convenuti regionali, all'attività delle Sezioni e alpinistica individuale, imprese invernali, scuole di alpinismo e sci-alpinismo, Comitato scientifico, Rivista mensile, Consorzio nazionale guide e portatori, Guida dei monti d'Italia. Accantonamenti e carapaggi nazionali, Commissione cinematografica, 68.0 Congresso del C.A.I. Corpo di soccorso alpino e Spedizioni extraeuropee.

Ardeni Morini fornisce quindi spiegazioni sul bilancio consuntivo, spiegando come non sia stato possibile accogliere le richieste di fondi delle varie Commissioni e Sezioni; la Sede centrale ha tuttavia dimostrato buona volontà venendo incontro al desiderio nei limiti della possibilità finanziaria. Legge quindi l'ultima parte della relazione in cui afferma l'attaccamento al sodalizio e ringrazia i collaboratori che gli sono stati vicini, concludendo con un appello all'assemblea perché dica l'ultima parola sul problema che più sta a cuore poiché il momento è cruciale e da una diretta visione dell'avvenire dipendono in molta parte le fortune del sodalizio. Un'assemblea composta esclusivamente da italiani. Ghezzi di Bergamo, dopo essersi compiaciuto per il bilancio, chiede perché le Sezioni non hanno ancora ritratto i 13 milioni e mezzo che sono a disposizione del Turismo e legge un o.d.g. con cui si sollecita la Sede centrale ad espletare le pratiche per ottenere il rimborso dei danni di guerra.

Ardeni Morini chiarisce che il ringraziamento è stato soprattutto in quello organizzativo, specie nei suoi 9 anni di Presidenza del soda-

lizio; quanto a Young, oltre al suo valore alpinistico, va notato il contributo da lui dato alla vittoria italiana nella prima guerra mondiale, combattuta in Italia durante la quale si meritò due medaglie d'argento. Le nomine sono state approvate per acclamazione.

Fra la rinnovata, quasi religiosa attenzione del presidente si passa all'argomento cruciale: l'ordinamento giuridico del C.A.I. Ardeni Morini premette che «ambasciatori non porta pena» ed entra subito nel merito della questione, richiamandosi a quanto pubblicato nella sua relazione, di cui riassume i concetti. Rievoca i precedenti della sua attività come Presidente della Commissione legale, le trattative condotte a Roma insieme a Figari presso i vari Ministri e parlamentari e al Commissariato del Turismo, che ebbero esito infruttuoso. In base alle deliberazioni dell'assemblea di Modena, Ardeni Morini ripete, tornando a Roma insieme all'onorevole Bertinelli e Rivetti. Il ministro Rossi della P.I. promise di far qualche cosa e mise allo studio della Presidenza del Consiglio la questione, richiamando Ardeni Morini, che

presentò il progetto del C.A.I. Centrale, al quale il Commissariato del turismo rispose col noto schema.

Tornato a Milano venne riunito il Consiglio di Presidenza e poi il Consiglio centrale e in data 18 dicembre 1956 venne diramata una circolare a tutti i Presidenti di Sezione riportando il progetto e invitandoli a fare le loro osservazioni. A questa circolare nessun rispose, e per ciò si ritenne opportuna la pubblicazione su «Lo Scarpone» del 1.º febbraio.

«Dichiaro che io sono neutralista a questo proposito — ha dichiarato il Presidente generale —, io sono il sereno delle maggioranze. Finora ho fatto solo quello che mi è stato chiesto di fare; tocca a voi prendere le decisioni. Il nostro bilancio è scarso e va completato. Bisogna fare qualche sacrificio, aumentare la quota per allargare le nostre iniziative a mantenere la nostra magnifica indipendenza. Ma il «poteri ma liberi» è un discorso che non vale per i responsabili. In questo caso mi do retta, perché a assemblea sovranica che dovrebbe fare una serena discussione. Qualche

presentò il progetto del C.A.I. Centrale, al quale il Commissariato del turismo rispose col noto schema.

Tornato a Milano venne riunito il Consiglio di Presidenza e poi il Consiglio centrale e in data 18 dicembre 1956 venne diramata una circolare a tutti i Presidenti di Sezione riportando il progetto e invitandoli a fare le loro osservazioni. A questa circolare nessun rispose, e per ciò si ritenne opportuna la pubblicazione su «Lo Scarpone» del 1.º febbraio.

«Dichiaro che io sono neutralista a questo proposito — ha dichiarato il Presidente generale —, io sono il sereno delle maggioranze. Finora ho fatto solo quello che mi è stato chiesto di fare; tocca a voi prendere le decisioni. Il nostro bilancio è scarso e va completato. Bisogna fare qualche sacrificio, aumentare la quota per allargare le nostre iniziative a mantenere la nostra magnifica indipendenza. Ma il «poteri ma liberi» è un discorso che non vale per i responsabili. In questo caso mi do retta, perché a assemblea sovranica che dovrebbe fare una serena discussione. Qualche

presentò il progetto del C.A.I. Centrale, al quale il Commissariato del turismo rispose col noto schema.

Tornato a Milano venne riunito il Consiglio di Presidenza e poi il Consiglio centrale e in data 18 dicembre 1956 venne diramata una circolare a tutti i Presidenti di Sezione riportando il progetto e invitandoli a fare le loro osservazioni. A questa circolare nessun rispose, e per ciò si ritenne opportuna la pubblicazione su «Lo Scarpone» del 1.º febbraio.

«Dichiaro che io sono neutralista a questo proposito — ha dichiarato il Presidente generale —, io sono il sereno delle maggioranze. Finora ho fatto solo quello che mi è stato chiesto di fare; tocca a voi prendere le decisioni. Il nostro bilancio è scarso e va completato. Bisogna fare qualche sacrificio, aumentare la quota per allargare le nostre iniziative a mantenere la nostra magnifica indipendenza. Ma il «poteri ma liberi» è un discorso che non vale per i responsabili. In questo caso mi do retta, perché a assemblea sovranica che dovrebbe fare una serena discussione. Qualche

### Guida del Monviso

di Severino Bessone

E' uscita in questi giorni la «Guida del Gruppo del Monviso», edita dalla Sezione di Torino del C.A.I.

230 pagine  
19 fotoincisioni  
9 schizzi  
6 cartine a colori  
Prezzo di copertina L. 1.800.

Prezzo speciale ai soci del C.A.I. e abbonati a «Lo Scarpone» Lire 1500

Per ordinazioni scrivere a: Sezione C.A.I., via Barbaroux 1 - Torino, accludendo L. 75 per spedizione raccomandata.

## Adesioni al Congresso di Sicilia

La S.E.M. al primo posto seguita da Milano, Forlì, Roma, Vigevano e Ferrara. Intervento di alpinisti stranieri.

Dal 29 marzo al 14 aprile sono pervenute al Comitato organizzatore del Congresso le seguenti adesioni regolari:

Chivasso: Miranda Rastello, Teresa Ferrarotti, Paola Parigi Grosso ed Ernesto Grosso; Vigevano: Epifanio Bertona, Iolanda Gatti, Vanda Ferrarini, Edoardo Negri, Piero Monaco, Giuseppe Giordano, Bice Nani, Carla Nani, Giovanni Corsico, Giuseppe Zanolletti, Onorino Colombo, Giavettina Colombo, Francesco Pasca e Lucia Pasca. Genova: Giovanni Bignardi e Brunilda Tellini; Modena: Luigi Bossetti, Maria Bossetti e Natale Ottaviani; Reggio Emilia: Enzo Olmi, Anna Grappi ed Eugenia Grappi;

Milano: Giuseppe Schiavoni, Sigra Schiavoni, Luisa Scannavino e Nennè Scannavino; Club Alpino Olandese: J. G. Schippers e Signora; Cremona: Renzo Merlini; Vicenza: Umberto Valdo, Matilde Ceiba e Adriana Valdo; Biella: Ines Ceria Mosca; Trento: Apollonio, Maria Apollonio, Giorgio Charmet e Pucci Fabbisogno; Club Alpino Austriaco: Franz Hiesl.

Con questo quinto elenco le adesioni per località o Sezioni risultano così ripartite: S.E.M. (Milano) 56, Parma 3, Milano 20, Roma 15, Varese 4, Venezia 8, Torino 9, Padova 2, Ferrara 10, Forlì 19, Napoli 3, Varallo Sesia 2, Vi-

## CAMPEGGI e ACCANTONAMENTI NAZIONALI del C.A.I.

Luglio-Agosto 1957

La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha autorizzato per la prossima stagione i seguenti:

COL D'OLEN, m. 2865 (Monte Rosa, Valle Sesia)  
11° Accantonamento Sezione Vigevano (corso Vittorio Emanuele 34)

VAL GARDENA (Dolomiti)  
32° Attendamento «Mantovani» - Sezione di Milano (via S. Pellico 6)

TEMPIO PAUSANIA (M. Limbara, Sardegna)  
2° Attendamento - Sezione di Cagliari (corso Vittorio Emanuele 6, p. 3)

VAE VENEY, m. 1700 (Monte Biarco, Courmayeur)  
33° Campeggio - Sezione U.G.E.T., Torino (Galleria Subalpina)

PIAN DELLA BATTAGLIA, m. 1600 (Madonie, Sicilia)  
8° Campeggio - Sezione di Palermo (via Ruggero Settimo 78)

ALPE PEDRIOLA, m. 2070 (Monte Rosa, Valle Anzasca)  
Accantonamento e scuola di alpinismo - Sezione S.E.M., Milano (via Ugo Foscolo 3)

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

# RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace



PRIME INVERNALI

Sezione G. E. T.

Biraghi e C. La Casa specializzata in maglierie, pullover, calze e calzettini.

Dolomiti di Brenta Cima Falkner Parete sud-ovest

I racciatori Gino Donati e Annibale Campa della 'Calle Rossa' della U. Ugolini di Brescia, dopo un tentativo effettuato nel marzo 1956...

Torre Lancieri Via Detassis-Vidi

Due giorni dopo, ossia il 29 dicembre u.s., gli stessi Gino Donati e Annibale Campa, lasciavano il rifugio Graffer nelle Dolomiti di Brenta e si portavano con gli sci sul versante settentrionale della Corna Rossa sui piani del Grosté.

ALPI APUANE Cima 1750 Canale Ovest

Il 10 marzo scorso i soci della Sezione di Pisa del C.A.I., Angelo Nerli e Vincenzo Sarperi hanno percorso un nuovo itinerario invernale sul versante occidentale denominato 'Le mura del Turco'...

Il Titlis dalla parete sud con ritorno in aereo

La cima del Titlis (m. 3250) che domina la contrada di Engelberg, è giunta lungo la parete sud il 5 marzo scorso dagli svizzeri Max Niederhammer, Peter Diener e Gerald Moser...

Lo Jägerhorn pel crestone Est

Nel giorni 18-19 marzo u.s. Nino Bertolini del C.A.I. Garvirate, le guide Giuseppe Oberto, Gildo Burgenner, Felice Jacchini e tre giovani della Sezione C.A.I. di Gallarate, hanno compiuto la prima invernale dello Jägerhorn (m. 3939) nel gruppo del Rosa, per il crestone di Macugnaga, nonché l'intera traversata senza sci attraverso il Piccolo Fillar (m. 3552)...

In vettura al Vecchio Weisstor (m. 3566) scattiamo una ultima foto delle tre cordate, poi passando appena sotto la cupola terminale della Cima Jazzi (m. 3804), arriviamo al passo Nuovo Weisstor (m. 3498)...

L'VIII Rallye di sci-alpinismo dal 28 aprile al 1° maggio al Bernina

Iscritte 35 squadre, fra cui 13 italiane

Siamo alla vigilia della grande manifestazione internazionale di sci-alpinismo, l'8o Rallye del Club Alpino Francese Coppa Lafuma - Le Traupereur, la cui organizzazione, come è noto, è stata affidata quest'anno al Gruppo alpinistico 'Fior di Roccia'...

L'Assemblea di Verona

Continuazione della 1ª pagina: questa riforma legislativa, per la quale non si possono fissare dei termini. Informa che tutte le Sezioni verranno man mano informate del corso delle pratiche; l'assemblea straordinaria sarà convocata rapidamente quando è pronta la legge e lo statuto che riguarderà la legge. Ai delegati spetterà comunque l'ultima parola.

Il Petit Dru scalato da due francesi

Il 13-14 marzo due noti alpinisti francesi, Jean Couzy e Charles Desmaisons, il primo dei quali, espertissimo imalaiano, avendo partecipato alle imprese dell'Annapurna e del Makalu, hanno scalato il Petit Dru con l'intenzione di compiere la prima invernale sul famoso spigolo vinto da Bonatti, ma la presenza di abbondante vento li ha costretti a desiderare un percorso più a sinistra e spostarsi pertanto sulla parete ovest, meno impegnativa, per quanto anch'essa difficilissima.

La gara è indetta col preciso scopo di favorire la conoscenza di sempre nuove montagne da parte degli sciatori-alpinisti; per questo ogni anno i francesi si volgono a zone diverse, sia delle Alpi che dei Pirenei.

L'Assemblea di Verona

Questa riforma legislativa, per la quale non si possono fissare dei termini. Informa che tutte le Sezioni verranno man mano informate del corso delle pratiche; l'assemblea straordinaria sarà convocata rapidamente quando è pronta la legge e lo statuto che riguarderà la legge. Ai delegati spetterà comunque l'ultima parola.

L'Assemblea di Verona

Questa riforma legislativa, per la quale non si possono fissare dei termini. Informa che tutte le Sezioni verranno man mano informate del corso delle pratiche; l'assemblea straordinaria sarà convocata rapidamente quando è pronta la legge e lo statuto che riguarderà la legge. Ai delegati spetterà comunque l'ultima parola.

Gite sociali

CERVINIA, 5 maggio. - In pullman alla quota ridotta di 1.100 metri, 1.200 invitati. Partenza alle ore 6 da piazza Solferino (Agenzia: Transitalia); ritorno alle 17.30 da Cervinia con arrivo a Torino alle 20.45 circa.

In Val Veny col 99° Campaggio

L'organizzazione è in pieno sviluppo. Comandante è stato designato il capitano G. Bressan, alle migliori di organizzazione, alle modifiche di organizzazione, al potenziamento del servizio di cucina.

Lo SCARPONE

Molti soci chiedono sovente come si può avere il numero dello 'Scarpone' che esce il giorno di domenica. Semplicissimo: basta versare lire 400 alla nostra segreteria e puntualmente per un anno, all'inizio di ogni mese si riceverà a domicilio l'interessante numero del 'nostro' giornale.

Campionati intersezionali

Con splendido sole primaverile si sono disputati il 31 marzo al Sestriere, i campionati intersezionali di sci-alpinismo.

L'Assemblea di Verona

Questa riforma legislativa, per la quale non si possono fissare dei termini. Informa che tutte le Sezioni verranno man mano informate del corso delle pratiche; l'assemblea straordinaria sarà convocata rapidamente quando è pronta la legge e lo statuto che riguarderà la legge. Ai delegati spetterà comunque l'ultima parola.

Gite sociali

CERVINIA, 5 maggio. - In pullman alla quota ridotta di 1.100 metri, 1.200 invitati. Partenza alle ore 6 da piazza Solferino (Agenzia: Transitalia); ritorno alle 17.30 da Cervinia con arrivo a Torino alle 20.45 circa.

In Val Veny col 99° Campaggio

L'organizzazione è in pieno sviluppo. Comandante è stato designato il capitano G. Bressan, alle migliori di organizzazione, alle modifiche di organizzazione, al potenziamento del servizio di cucina.

Lo SCARPONE

Molti soci chiedono sovente come si può avere il numero dello 'Scarpone' che esce il giorno di domenica. Semplicissimo: basta versare lire 400 alla nostra segreteria e puntualmente per un anno, all'inizio di ogni mese si riceverà a domicilio l'interessante numero del 'nostro' giornale.

Campionati intersezionali

Con splendido sole primaverile si sono disputati il 31 marzo al Sestriere, i campionati intersezionali di sci-alpinismo.

L'Assemblea di Verona

Questa riforma legislativa, per la quale non si possono fissare dei termini. Informa che tutte le Sezioni verranno man mano informate del corso delle pratiche; l'assemblea straordinaria sarà convocata rapidamente quando è pronta la legge e lo statuto che riguarderà la legge. Ai delegati spetterà comunque l'ultima parola.

Gite sociali

CERVINIA, 5 maggio. - In pullman alla quota ridotta di 1.100 metri, 1.200 invitati. Partenza alle ore 6 da piazza Solferino (Agenzia: Transitalia); ritorno alle 17.30 da Cervinia con arrivo a Torino alle 20.45 circa.

In Val Veny col 99° Campaggio

L'organizzazione è in pieno sviluppo. Comandante è stato designato il capitano G. Bressan, alle migliori di organizzazione, alle modifiche di organizzazione, al potenziamento del servizio di cucina.

Lo SCARPONE

Molti soci chiedono sovente come si può avere il numero dello 'Scarpone' che esce il giorno di domenica. Semplicissimo: basta versare lire 400 alla nostra segreteria e puntualmente per un anno, all'inizio di ogni mese si riceverà a domicilio l'interessante numero del 'nostro' giornale.

Campionati intersezionali

Con splendido sole primaverile si sono disputati il 31 marzo al Sestriere, i campionati intersezionali di sci-alpinismo.

L'Assemblea di Verona

Questa riforma legislativa, per la quale non si possono fissare dei termini. Informa che tutte le Sezioni verranno man mano informate del corso delle pratiche; l'assemblea straordinaria sarà convocata rapidamente quando è pronta la legge e lo statuto che riguarderà la legge. Ai delegati spetterà comunque l'ultima parola.

Vibram SUOLE BREVETTATE DI GOMMA. Nel lunghi approcci alla conquista del K2 i componenti della spedizione calzavano PEDULE con suola Vibram Hercules Montagna che hanno i seguenti pregi:

Totocalcio. basta che vinca uno per far felici tutti.

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA - FELIXELLA. La camicia dello Sportivo! La camicia del K2.

ANGOLINI per fotografie. Trim. ROTOLINI per Mont. collo-vetro. I MIGLIORI ATTEZZI PER RACCIATORI E ALPINISTI PRESSO LA DITTA GIUSEPPE MERATI. INDUMENTI THERMICI SERIE CASSIN.

CAMPARI



UNA PAGINA FELICE DELL'ALPINISMO ITALIANO

In vetta al Makalu quinto "ottomila"

L'intera storia alpinistica italiana, la più lontana e la più recente, si attraversa tempeste, valanghe, rinvii, disfatte e catastrofi. Anche le vittorie di questi ultimi anni, quasi tutte furono scontate da un duro pedaggio di fatiche, di sofferenze, di mutilazioni, di obocciuti, che il progresso difficilmente può concepire e, ben più difficilmente può giustificare.

Non è a meravigliare quindi se un giornalista di grido si affannasse intorno a Jean Franco, capo della spedizione francese vittoriosa al Makalu, affinché gli fornisse almeno uno dei soliti particolari drammatici, sul quale far perno per afferrare l'attenzione del pubblico.

Ma Jean Franco, per dovere di onestà, andava scuotendo, con un gesto, il capo. Nessuno che fosse caduto in qualche crepa o scivolato in un burro, non era stato seppellito da qualche valanga. Nessuno che avesse avuto congelamenti, non solo, ma nessuno che avesse veramente sofferto il freddo. Nessuno che fosse stato ferito o ci avesse rimesso la pelle.

A ottomila metri, spiegava Jean Franco, ci sentivamo come in vetta al Bianco. E sulla vetta del Makalu siamo arrivati in nove. Tre ascensioni in tre giorni, ma convertite anche voi, per una conquista.

Ed a parte il fatto che non è un genere d'alpinisti l'understatement, cioè il far figurare meno del vero, si è obbligato, è questa la prima spedizione italiana che abbia avuto l'incredibile fortuna di vedere tutti i componenti il gruppo d'assalto sulla vetta, grazie ad un bel tempo stabile senza precedenti.

Quali i componenti di questa fortunatissima spedizione? Ecco: Jean Couzy e Lionel Terray, che hanno raggiunto la vetta il primo giorno. Jean Franco, Guido Magnone ed il sirdar Gialzen, che hanno ricalcato il giorno appresso. Jean Bouvier, Serge Coupat, Pierre Leroux e André Vialatte, che hanno chiuso l'indomani la serie delle puntate alla cima. Couzy, Terray, Magnone... nomi legati alle più belle imprese dell'alpinismo francese di questi ultimi anni, in Europa e negli Himalaya.

Per la complessità dei suoi versanti, per l'interdizione che pesa su una buona metà della montagna, per il suo isolamento, per la difficoltà delle strade che si sono scavate, il Makalu, con i suoi 3470 metri, restava una delle vette più misteriose dell'Himalaya.

E la vittoria, se nelle sue proporzioni è frutto, come già abbiamo detto, di un periodo di eccezionale tempo, è però di un'altra parte il coronamento d'un lavoro collettivo di più anni. Lavoro inteso a definire un metodo pratico di allenamento all'altezza, un impiego sistematico dell'ossigeno, a quantità variabili, con apparecchi di tipo nuovo, un alleggerimento nell'attrezzatura con un contemporaneo aumento nella protezione contro il freddo.

Dal Colle del Makalu, a 7450 metri, sul quale venne elevato il campo V, raggiunti in severe condizioni, fu richiesto necessariamente il collocamento di centinaia di metri di corde fissa, l'itinerario seguito attraverso una zona di seracchi verso i 7650 metri, e risalite pendii ghiacciati d'una inclinazione massima di 40°.

Il campo VI venne posto a 7800 metri. Di qui, venne affrontato un canalone inclinato fino a 45-50°. Canalone che conduce alla cresta terminale, dapprima facile, e poi sempre più esigua ed orlata di cornici.

Partendo dal campo VI di primo mattino, le cordate hanno raggiunto la vetta fra le 11 e le 13, e sono discese fino al campo III nello stesso pomeriggio. La cosa, realizzata con lo stile alpino, dice molto chiaramente, oltre al bel tempo, gli elementi che furono scelti per tale spedizione, erano di tale levatura tecnica, e, dopo un mese intero di acclimantamento trascorso nella zona a quota inferiore ai 5000 metri, ad un grado tale di allenamento, da lasciare logicamente il dubbio che miglior scelta e miglior preparazione non potevano essere fatte.

Troppo facile il Makalu? Beh, non del tutto, ma i protagonisti hanno a torto un accento deluso e, per la prima volta, un "ottomila" è stato trovato... un po' troppo basso, perché, a loro richiesta... un quattrocento metri di più, non avrebbero proprio guastato.

La conquista di ogni grande cima nell'Himalaya, è prima d'ogni cosa una questione di preparazione... e d'installazione.



Il Rifugio "Marini" al Pian della Battaglia (m. 1800), al centro delle Madonie, che i congressisti del C.A.I. visiteranno il 19 maggio.

LE GARE INTERNAZIONALI DEL FURGGEN

Successi e capitomboli a Cervinia

Caratteristica principale delle gare del Furggen è il fatto che si è stata sempre quella di due discese libere per cui la classifica della combinata dava il più forte discesista del momento in libera. Quest'anno, però, non è stato un calendario disgraziato: nel breve periodo di 10 giorni, gare internazionali in Spagna, in Francia (Troc), in Italia e in Austria. Qualcuna non ha potuto effettuarsi, altre hanno dovuto adattarsi a ripiegare e così la "libera" del Furggen del 4 corr. si è trasformata in slalom gigante.

Mutato il tipo di gara, non per questo è mutata la nazionalità del vincitore: che è l'austriaco Egon Zimmermann, che nasconde le sue straordinarie capacità in un fisico alto, bruno, piuttosto magro e comunque non eccezionale. A 2' il nostro Bruno Burriani, il 3° Pompanin, seguono Duval, Wagnerberger, Collet, Giorno Burriani e Schenk. Particolare complimento da destare Mattei Pession, un giovanotto di 17 anni, classificatosi 27.mo su 47 arrivati. Nell'ordine di arrivo manca un grosso nome: l'austriaco Granshammer, caduto a metà gara.

Questa volta non c'era attorno al Furggen la solita "torre di Babel". Gli è che bisogna andare in slalom gigante, e non in slalom speciale, e non in slalom gigante, e non in slalom speciale, e non in slalom gigante...

La discesa dal Plateau è stata, purtroppo, costellata da troppi incidenti. Il nostro David è caduto nella parte alta del percorso, fratturandosi una gamba. Per quanto doloroso, l'incidente non è stato fatale, e il rischio inerente a queste gare. Fors'anche David, pungolato dallo scorno quasi inspiegabile del giorno precedente, si è lanciato a velocità incontrollabile. Diversamente si deve dire per la parte terminale dove si nascondeva un'insidia pericolosa, sfuggita probabilmente a chi ha tracciato il percorso attendendosi a un secondo ripiano lo stesso.

Al termine di un canalone, una porta costringe a curvare per imboccare poi il passaggio obbligato che immette nella valle, e qui si ripresenta un muro di circa 100 m. di dislivello. Il concorrente affronta questo muro in condizioni di non perfetto equilibrio, ma deve riacquistarlo con rapidità estrema, perché, mentre la sua velocità aumenta vertiginosamente, trova un ripiano che funziona da trampolino e lo costringe ad un salto nel vuoto; ha appena atterrato, e si è già ricominciato a scendere, e di tutto un'altra natura.

Dalla valle d'Aosta abbiamo, in data 10 corrente, i seguenti dati:
Avas Chamoluc (m. 1709) 20.00
Bredil (Cervinia) (m. 2004) 20.00
Plan Maison (C. o. n. c. del Breuil) (m. 2600) 7.5
Plan Rosé (m. 3500) 100
Chamois (m. 1815) 25
Cogne (m. 1534) 20
Courmayeur (Col. Chécrouit) (m. 1956) 50
Cressoney-La Trinité (Weiss) (m. 1956) 50
Cressoney-St. Jean (Weissmatten) (m. 2025) 25
La Thuille (Les Suches) (m. 2200) 50
Conca di Pila (Aosta) (m. 1884) 40
Vallouranche (Chenell) (m. 2100) 40

La festa floreale all'Alpe del Tedesco

Le incorniciate condizioni del tempo hanno diradato un po' le file dei partecipanti alla manifestazione organizzata dagli "Amici di Lo Scarpone" di Varese, il 24 marzo all'Alpe del Tedesco, sulla propaggine del massiccio di Ganna. C'è mancato, oltre un centinaio di appassionati hanno dato al Congresso un apporto gioioso e amichevole, tanto da parte dei raccoglitori e raccogliatrici, quanto da parte degli amici e sostenitori. Spettacolo di grazia e di poesia, di primavera fiorita (quanto qualità di fiori anche in questa stagione!), di familiarità alpina semplice e cara.

Lo scrivente ha portato al convenuto il cordiale saluto del nostro direttore Gaspare Pasini, impegnato altrove, e di tutti i lettori de "Lo Scarpone", ha poi ricordato l'amico Augusto Colombo, che aveva sorretto il giornale con una propaganda tenace e scrupolosa, organizzata da un gruppo di amici alpini, che venivano dedicati, sotto vari nomi, al nostro giornale, onde esso sempre più sorretto e diffuso.

DOMANDE ALL'AVVOCATO MUSITELLI

Sede centrale e Sezioni

Purtroppo pare che la Sede Centrale abbia la voce di menti, consigli e dissensi (ancoli che chiama nel deserto, proprio i dissensi), potè, perché si ha l'impressione che alcuni Presidenti e Consiglieri di Sezione non sentano o facciano finta di sentire.

Come mai, viene domandato dall'amico Musitelli, la Sede Centrale non ha inviato alle Sezioni notizia della loro che si compia a Roma? Non ha letto la circolare numero 6771 del 12 dicembre 1956, mandata a tutti i Presidenti delle Sezioni con il resoconto della seduta del Consiglio Centrale del 18 novembre 1956? Non ha letto al punto 2.0 tutta la discussione sul disegno di legge del Commissario, per il Turismo? Non ha letto il foglio di trasmissione nel quale testual-

mente più alto delle ascensioni di Cervinia, detto questo, diamo agli infortunati auguri affettuosi di pronta guarigione. Vincitore di questa seconda gara è stato l'altro austriaco, il Granshammer il quale, probabilmente per aver studiato il percorso al momento di caduta verticale di m. 570 al secondo sulla pista del Furggen! Si può continuare su questa strada mettendo a repentaglio la vita e l'incolumità di tanti giovani per il gusto di un cimelio sportivo?

Francamente ho avuto l'impressione di trovarmi in un circolo questore dove i trapezisti svolgono senza la rete di protezione. Se non si vuole ricorrere al sistema radicale di abolire la "libera", bisognerà allora limitare il numero dei partecipanti, riservando le gare soltanto a coloro che si ritengono idonei a superare le difficoltà di quel percorso.

Tutto questo dimostra altresì quanto sia ingiustificata la campagna che si è scatenata contro le ascensioni preparate troppo rischiose, quando ogni giorno si mettono in palio vite preziose per cimeli sportivi i quali non hanno certo un valore più alto delle ascensioni di Cervinia.

Francesco Cavazzani

Iniziato il Corso di roccia della Scuola "Adamello"

La Scuola di alpinismo "Adamello" è al suo 2° anno di vita. Tenuta il battesimo nell'aprile 1956 dal vice presidente del C.A.I., Bozzoli Parasacchi e altre personalità della Sede Centrale e della Commissione provinciale di ricerca di Cassin, l'avv. Bozzoli Parasacchi, Mazonara, Andreis e Graziana, la Scuola che ha goduto del vivo interessamento e della preziosa collaborazione di Bruno Detassis, non è venuta meno alle speranze nutrite al suo sorgere dagli organizzatori.

Il corso di roccia, infatti, tenuto nella palestra di Monte Pradelle a Vire, ha avuto 66 iscritti, gran parte dei quali, ottimamente preparati sono giunti sino al traguardo degli esami in Brenta.

Il corso estivo di ghiaccio alta montagna, svoltosi a fine estate, ha avuto 40 iscritti, mentre la sua velocità aumentata vertiginosamente, trova un ripiano che funziona da trampolino e lo costringe ad un salto nel vuoto; ha appena atterrato, e si è già ricominciato a scendere, e di tutto un'altra natura.

Il 3° Corso di Roccia della "Ugolini, di Brescia"

Anche quest'anno la Società Esc. Bresciani "Ugolini" di Brescia, attraverso il proprio Circolo Roccatori, organizza il 3° Corso di roccia, aperto a tutti gli appassionati che desiderano affrontare con la necessaria sicurezza e preparazione le vie che portano alle ardue vette alpine.

Questo 3° Corso verrà effettuato come per il passato, nella palestra di roccia della "Ugolini" a due passi dalla città, verso l'angolo di roccia sulla pianura padana. Oltre al Corso di addestramento ne verrà tenuto uno di perfezionamento, che permetterà all'iniziatore di affrontare con sicurezza anche i problemi del secondo grado.

Dichiarazioni del sen. Bosco sull'impresa di Gheser

In risposta all'interrogazione parlamentare sull'impresa alpinistica del dicembre scorso al Monte Bianco (Brenva) da parte di Walter Bonatti e del tenente Silvano Gheser, il sottosegretario alla Difesa, senatore Bosco, ha dichiarato il 3 corrente:

Il tenente Gheser vi prese parte durante una breve licenza chiesta e ottenuta in occasione del Natale.

Il Comando della Scuola militare alpina, presso il cui Nucleo sci-alpino in Courmayeur l'ufficiale era assegnato per un periodo di allenamento, ebbe notizia dell'impresa solo quando cominciò a circolare la notizia di un tentativo di affiorare preoccupazioni per la sorte dello scalatore.

Dall'esame dei fatti come si sono svolti non risultano responsabilità da perseguire, in quanto il tenente Gheser, in un'attività di servizio, non ha commesso alcun errore, profittando di qualche giorno di libertà dal servizio per compiere escursioni. Tali escursioni sono ovviamente compiute a titolo personale.

NOTIZIARIO CORALE

Nella Sala Bossi di Bologna in uno degli scorsi giorni si è svolto un concerto del Coro della S.A.T. che ha segnato un altro trionfo per il celebre complesso bolognese. Il Coro "Castel" di Areo è stato domenica 7 corrente a Milano, ospite della Famiglia Meneghini, per la quale ha tenuto un'applaudita recita di canzoni di montagna, la sera del 4 e 5 aprile, alla Salvo Keller, uno dei più eleganti, spaziosi e caratteristici locali, affollato fino all'incoscienza. Un concerto di prim'ordine venne calorosamente applaudito: la "Montanara" a gran richiesta fu ripetuta tre volte di seguito.

E. Bozzoli Parasacchi

VACANZE al CAI-UGET - Gall. Subalpina - TORINO. 33° Camp. Nazionale m. 1700 Val Vény. RIF. VENINI al Sestriere. RIF. G. REY a Beaulard.

ESTATE 1957 SOGGIORNO IDEALE ALLA BAITA ALPINA RHUILLES VAL THURES - m. 1670 - Cesana Torinese. SI ARRIVA IN AUTO BASE PER CAMPING. CAMERETTE A 2 E 4 LETTI CUCINA ALLA CASALINGA SALA PRANZO - BAR - DOCCIE ACQUA CALDA E FREDDA. Luce - Forza - Telefono (a 1 km.). TURNI SETTIMANALI - L. 10.500 - TUTTO COMPRESO ACCORDI CON CAMPEGGIATORI - CON TENDE - PROPRIE PROGRAMMI AMICI VAL THURES TORINO PRENOTAZIONI CORSO RACCONIGNO N. 11 TELEF. 77.22.56

C. A. I. - Commissione nazionale per lo sci-alpinismo. 5° Corso della Scuola Naz. Hohsand 21-28 aprile. CORSO PER DIRETTORI DI GITA RIFUGIO VANNINO (2180) ALTA FORMAZZA. Per informazioni rivolgersi a: SCUOLA NAZIONALE SCI-ALPINISMO - HOHSAND - via Cantarana 9 - Domodossola (Novara).

11° ACCANTONAMENTO NAZIONALE DEL MONTEROSA Rifugio "Città di Vigevano" (m. 2871) al Col d'Olen. Turni settimanali dal 7 luglio all'8 settembre. Pensione completa - Escursioni alla Punta Vittoria e alla Punta Gnifetti (comprese nella quota). In agosto 3° Corso di roccia e ghiaccio (Direzione del "Ragni" di Lecco). Per informazioni: Sezione del C.A.I. - Corso Vitt. Emanuele, 24 VIGEVANO - Tel. 51.01

Morettina L.25000. la tenda dell'anno: sicurezza di vacanze spensierate. Euro Moretti MILANO - FORO BUONAPARTE 27

Vertical text on the left margin: In. er. ni. LZE 89.76.22. LIMA com. E con. a che. darà la unzione der (di. LE BB. ATI. Aivo! K2. IOTEX O ROSSI. AR. NIA.



# C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

## Il nostro intervento all'Assemblea di Verona

S.U.C.A.I. Milano

All'annuale assemblea del C.A.I. svoltasi a Verona il 14 corr. i nostri Delegati sono intervenuti per le quasi totalità guidati dal nostro Presidente avv. Adriano Casati, dalla tribuna riservata al pubblico hanno assistito diversi nostri affezionati soci che avevano desiderato presenziare a questo convegno, tanto importante per il futuro del nostro Sodalizio.

Come è noto, le Sezioni lombarde nel corso dell'ultima loro riunione avevano deciso di presentare a Verona un o.d.g. richiedendo la nomina di una Commissione incaricata di studiare i problemi connessi all'attuale stato giuridico del C.A.I., onde riferire poi in ante- riora a una prossima assemblea dei delegati che sarà chiamata ad esprimere il suo parere in merito alle conclusioni cui sarà giunta la Commissione stessa.

Dopo che ebbe parlato il presidente generale, come è pubblicato in prima pagina, e dopo l'intervento dell'avv. Chabod, ha preso la parola il nostro presidente avv. Adriano Casati, il quale ha innanzitutto smentito le gratuite affermazioni fatte da diverse parti in merito ai motivi che hanno spinto la Sezione di Milano a farsi promotrice di una azione di aperta opposizione al progetto Romano.

L'avv. Casati, attentamente seguito dall'Assemblea, ha sottolineato come in effetti esista una sostanziale identità di vedute fra i sostenitori dei due tesi contrastanti, almeno per quel che concerne la salvaguardia dei basilari principi della nostra associazione, quali la completa libertà, il regime democratico e la indiscutibile proprietà dei nerifugi.

Il nostro Presidente, pacatamente, ha esposto il punto di vista delle Sezioni Lombarde, passando poi a illustrare tutti gli aspetti che deriverebbero al C.A.I. nella deprecata ipotesi che venisse approvato il progetto Romano.

E ha concluso il suo discorso, accolto dagli unanimi consensi degli intervenuti, riaffermando la necessità di costituire immediatamente una Commissione incaricata di studiare la questione e riferire ad una prossima Assemblea dei Delegati.

Le parole del nostro Presidente hanno raccolto la generale simpatia, in quanto l'avv. Casati ha saputo, amichevolmente e senza ricorrere ad accenti polemici, interpretare il pensiero espresso dagli oratori che lo avevano preceduto e convincere l'Assemblea dell'opportunità di aderire alla proposta di nominare una Commissione incaricata di studiare la questione e riferire ad una prossima Assemblea dei Delegati.

Il 7 corr. si è svolta l'annunciata gita al Breithorn, che ha avuto un successo veramente eccezionale.

Favoriti da una bella giornata di sole, solo in parte offuscata da qualche folata di nebbia, 53 partecipanti hanno iniziato l'ascensione da Plateau Rosa. Di questi, ben 35 sono arrivati in vetta; indubbiamente una cifra record, perché molti erano alla loro prima gita sci-alpinistica. Dodici di essi toccavano per la prima volta una vetta di oltre 4000 metri e provvidero poi generosamente a una generale libagione.

Peggiorate le condizioni del tempo, il ritorno fu comunque compiuto senza incidenti, mentre i giovani della SUCAI chiudevano la discesa, aiutando i più inesperti.

Relatiamo che questa manifestazione ha avuto un grandioso successo organizzativo e propagandistico a dispetto delle avverse condizioni meteo. L'attuale stato giuridico del C.A.I. è stato attivamente ragionato dalla nostra SUCAI. Un ringraziamento particolare a De Minerbi, Cotta, Gaetani, Grignani, Maurizi, Rosalba, che hanno attivamente collaborato.

## BIGNAMI COMMEMORATO

Forse non è possibile che un documentario di montagna possa riuscire più intensamente drammatico di questo «Alla conquista del Monte Api».

L'ultima visione del film ci fa vedere Beppe Barenghi e Giorgio Rosenkrantz legati in cordata, pronti a partire per la cima del Monte Api, sul quale dovevano ricongiungersi per sempre con il caro compagno che li aveva preceduti.

La famiglia Barenghi, che ha raccolto le due parti del film, ha incaricato la Commissione Centrale Cinematografica del C.A.I. del montaggio e della sonorizzazione, fatti con grande cura e amore.

La sera del 10 corr., nel salone dell'Istituto Leone XIII, il Presidente avv. Adriano Casati con parole commosse ha presentato il film a un pubblico numerosissimo. Erano accorsi molti soci del C.A.I., amici e compagni di montagna degli alpinisti scomparsi e molti studenti del Leone XIII, dove Roberto Bignami aveva fatto gli studi. Tra le autorità il gen. Luigi Neechi in rappresentanza di S. E. Gen. Attilio Tomassini, comandante la Difesa Territoriale, il Console di Svizzera dr. Arturo Marconcelli, il Console di Francia M. Jean Parmentier; il prof. Giordano Dell'Amore, Presidente della Cassa di Risparmio, aveva mandato il seguente telegramma: «Grato del cortese invito ma spiacente che altri inderogabili impegni non mi consentono di intervenire pregola considerazione spirituale partecipo con amici che proseguivano verso la loro tragica meta con manifestazione di Roberto Bignami, la cui nobilissima passione alpinistica verrà esaltata con la presentazione del film da lui realizzato a prezzo di tanto grande sacrificio stop - Cordialmente».

Prima della proiezione il Coro dell'A.N.A. ha cantato alcune fra le più patetiche canzoni di montagna e sono state proiettate bellissime diapositive a colori del Rifugio Bignami, ormai ultimato.

Ora non manca che l'arredamento e una raccolta di offerte fra gli intervenuti alla serata del 10 aprile ha aperto una sottoscrizione per arredare il rifugio al fine che la Sezione di Milano del C.A.I. possa inaugurarlo con la prossima stagione.

**Le elenco sottoscrittori.**

Club Alpino Italiano - Sez. di Milano L. 500.000; Consiglio Sezionale 200.000; Sci Club Milano 50.000; Crespi (cav. di Gr. Cr. dott. Aldo) 10.000; Bertarelli dott. Guido 20.000; Casati Bricchi ing. Gian Franco 5.000; Giussani avv. Camillo 5.000; Offerte durante commemoraz. Bignami 10 aprile 172.295; Gaetani Alessandro 25.000; S.U.C.A.I. Milano 10.000; Gaetani Mario 10.000; Motta Peppino 10 mila; cav. Giorgio Murari (cucina economica per locale invernale) 60.000; in memoria di Mario Dell'Oro (Boga) 5.000. Gli amici della «Pel e Oss» di Monza ci hanno annunciato la loro adesione per ricordare Roberto, arredando qualche locale del rifugio.

## Sci-Alpinismo

Martedì 23 aprile verrà proiettato in sede alle ore 21.15 il film di Mario Fantin «Prima vera in sci», ripreso alla Scuola di sci-alpinismo dell'Hooband, per iniziativa della Commissione Cinematografica del C.A.I. Centrale.

Il film sarà preceduto da una illustrazione di carattere tecnico tenuta da Pompeo Marimotti e dedicato particolarmente ai giovani che desiderano percorrere la montagna invernale con lo sci.

L'ingresso è riservato ai soci della Sezione, e particolarmente ai giovani, Sucaini ed allievi Scuola A. Parravicini.

## Sci-Alpinismo

Il film sarà preceduto da una illustrazione di carattere tecnico tenuta da Pompeo Marimotti e dedicato particolarmente ai giovani che desiderano percorrere la montagna invernale con lo sci.

L'ingresso è riservato ai soci della Sezione, e particolarmente ai giovani, Sucaini ed allievi Scuola A. Parravicini.

## Proiezione diapositive a colori

Il 26 corr. alle ore 21.15 presso la nostra Sede, il socio della Sezione di Venezia Aldo Fausz Bonvicini, vincitore della Genziana d'oro al concorso fotografico per diapositive a colori indetto dalla Sezione di Venezia, presenterà e illustrerà le sue migliori diapositive: «Fantasie dolomitiche».

I soci sono invitati ad intervenire.

## Sottosezione G. A. M.

**CON LE GITE A MACUGNAGA.** Colle delle Locce e Davos si è conclusa la stagione sciistica. Particolare successo ha avuto quella di Davos, con oltre 100 iscritti: grazie a Magretti, le difficoltà sorte per la mancata parola dell'alberatore svizzero, sono state appianate con soddisfazione di tutti.

**LA SERA DEL 7 MAGGIO p.v.**

## Al Pizzo Cassandra

La successiva gita in calendario è quella del 4-5 maggio p.v. a Chiareggio e salita al Pizzo Cassandra, il cui programma orario sarà esposto in sede.

Direttrice della gita Gianni Ponti e Angelo Galbiati, e cui si può fin d'ora rivolgersi per l'iscrizione.

## Sagra di primavera

È già in avanzata organizzazione l'annuale Sagra di primavera, fissata per il 12 maggio p.v. con sorpresa sulla meta della quale non possiamo parlare ora.

I soci sono vivamente pregati di prepararvi non della data, per tenersi liberi da altri impegni, di prepararsi a questa tradizionale manifestazione, che avrà come nei voti, un successo superiore ai precedenti, ma soprattutto tenersi presenti che sarà particolarmente gradita la partecipazione dei familiari, parenti e amici e quindi facciano molta propaganda.

Intanto si può cominciare a prenotarsi presso i soliti Cambiagli, Castellani, Angelo Cielo, Aldo Colombo, Vighi, ecc.

## Sezione S. E. M.

**Pranzo sociale 30 aprile**

Prendete subito nota, se non l'avete già fatto, che il nostro pranzo sociale, che quest'anno avrà particolare importanza, si svolgerà il 30 aprile, presso l'Hotel Ambrosiano, in via S. Sofia 9, dalle ore 13.30 alle 14.30. La quota è di L. 1600; menù assortito e abbondante, servito da una cucina ottima.

I posti sono limitati a 120, data la capienza del locale; quindi affrettate a prenotarvi in sede da Aldo Colombo, Cambiagli, Castellani, ecc.

## Raduno Sci. S. E. M. e Campionati Sociali

Quest'anno le due manifestazioni si svolgeranno in una località dell'ottimo pista, anche se «cannoni» non sarà sembrata troppo impegnativa, forse perché non molto lunga, per quanto di materia prima. Ad ogni modo, di 400 m. di dislivello con 12 porte sono state montate in meno di un minuto da 5 atleti.

La manifestazione si è svolta il 31 marzo a Bormio. Una comitiva in pullman e alcuni soci con mezzi propri sono giunti sabato sera, pernottando in luogo: un secondo gruppo è arrivato la domenica mattina.

Tutti i presenti (ben 100) sono saliti in seggiovia a Valbella, dove la neve era ottima. Alle 12.30 hanno avuto inizio i Campionati sulla pista, ben tracciata, facile e divertente.

Tutti i concorrenti, dai più giovani ai veterani, meritano un elogio per la volontà e lo spirito agonistico mostrati. È doveroso citare Maurizio Gaetani, diciassettenne, che ha finalmente conquistato un primo posto al termine di un'ottima stagione agonistica; Fr. Frare che ha mostrato di possedere molto mordente; V. Pugno Vanoni, C. Bramani e G. Cusi che hanno gareggiato con bella volontà; Lia Risari, vincitrice della femminile.

I «tifosi», disseminati lungo il percorso e al traguardo, hanno sostenuto e incitato concorrenti.

Prima di ripartire per Milano, tutti si sono radunati a Bormio, per celebrare con bottiglie di ottimo Valtellina il Raduno dei soci, consegnare a Nino Sala un omaggio da parte degli amici, proclamare i risultati delle gare e festeggiare i vincitori.

Il Consiglio porge un vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti, ai membri della Giuria, a Maurizio Pignatelli che ha curato l'organizzazione delle gare, a Carlo Canzi, A. Colombetti e Aldo Colombo e a tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione.

**Femmine:** 1. Risari Lia, in 1'15"7/10; 2. Pedotti Elva, 1'28" e 2/10; 3. Zanoni Sabina, 1'36" e 5/10; 4. Adena Carla, 5. Risari Anna; 6. Colombo Bodeschi; 7. Pizzochero Graziella, fuori gara, Enrica Porta 2'00".

**Atleti:** 1. Gaetani Maurizio, 55"

## VITA DELLA S.A.T.

A cura di L. Grotter e G. Strobel: è uscita una monografia in grande formato su «I rifugi della S.A.T. nel secondo dopoguerra», su carta patinata con belle fotografie di rifugi nuovi e ricostruiti dopo le rovine, di cui è data pure documentazione fotografica. Nella seconda parte vi sono dati statistici e grafici interessantissimi su questo patrimonio della S.A.T. per il quale nel decennio 1946-1956 sono stati spesi ben 138 milioni e mezzo di lire fra manutenzione, ricostruzioni, ampliamenti, nuove costruzioni, sentieri e segnavia.

È uscito in questi giorni il numero di gennaio-febbraio 1957 del Bollettino S.A.T., la pregevole pubblicazione che, oltre a dare un dettagliato panorama della vita delle Sezioni, dell'attività alpinistica dei soci, ecc. pubblica articoli di notevole valore. Su questo numero abbiamo: A.P. «Impressioni dell'Etna»; F. Cristofolini «Nomi di montagna»; L. Calvioli-B. Battisti «Osservazioni inerenti al passaggio dei ghiacciai sull'Alta Anapurna»; G. Sette «Il Dos Casir di Cembra»; A.S. «Poesie dialettali del Trentino»; A. Martini «Algone»; il tutto illustrato da fotografie inedite e disegni.

## ANZIANI AL RIFUGIO CAVALLETTI

Con appropriate commoventi note dettate dalla sua voce e dal suo animo, Danelli ha voluto ricordare domenica 24 febbraio scorso il suo grande amico Eulio Cavalletti in una riunione tenutasi al Piano Resinelli, nella casa di rifugio, che ne porta il nome.

Infatti, appunto con lo scopo di ricordare l'amico scomparso e di rivivere il ricordo di gioventù, una comitiva di 37 anziani in pullman, seguiti da 11 con mezzi propri, ha avuto un meraviglioso scioglimento di rifugio, chiudendo la sua giornata di serenità e di gioia. Dopo la colazione, Danelli, emulo di un po' della poesia e della sensibilità del suo cuore, chiudendo le sue parole con un gesto quanto mai significativo: volle ciondolare ad Aldo Colombo una piccola medaglia d'oro, che egli si fece ciondolare come spilla da cravatta più di 50 anni fa e sulla quale sono appunte le due date: 1906-1957. Colui che assicurò che il vecchio assumeva per lui il dovere di una tradizione da tramandare, proiettando che si sarebbe fatto possibile per seguire l'esempio di Danelli, e che anche l'avv. Perini, che seppe esaltare lo spirito della S.E.M., viene dimostrazione di una grande famiglia.

Mentre i soci erano a colazione, il nostro Presidente dott. Scattolon, ha fatto la sorpresa di un messaggio in precedenza, che ha fatto sì che il nostro pensiero si rivolgesse al nostro pensiero sociale con gli anziani.

## ALESSANDRIA

**RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO.** - L'assemblea generale dei soci nella riunione particolare convocata il 27 marzo scorso, nel salone dell'Associazione commercianti, ha proceduto alla elezione dei nuovi consiglieri per il rinnovo delle cariche sociali. Sono risultati eletti: Decio Rolando, prof. Giovanni Borelli, rag. Luciano Sbarra, sig. Angelo Calerino, prof. Ugo Rangone, Ugo Blamino, prof. Odoardo Piccardi, avv. Adolfo Boccasini, Ezio Notte, revisori del conto: rag. Agostino Ferraris, Gian Carlo Grossi, Mario Berrutti.

Nella prima riunione del Consiglio eletto presidente della Sezione di prof. Giovanni Borelli, vice-presidente Decio Rolando, segretario Ezio Notte; cassiere rag. Luciano Sbarra; delegato alla sede centrale Angela Calerino.

## LIVORNO

Sono avvenute le elezioni del Consiglio direttivo per il biennio 1957-58 come segue: Presidente Francesco Cusi, vicepresidente Placentini Alfredo; segretario cassiere: rag. Gino Berni; consigliere: prof. Francesco Pagnini; Alberto Ghizzi; dott. Mario Marzoli; Mario Giorgi; Abramo Milea e ing. Amerigo Razzauti. - Revisori: dai conti: dott. Manrico Panerai e Aldo Brondi.

## PRATO

È stato distribuito in questi giorni il programma gite di questa Sezione «E. Bertini». È in formato rivista su carta patinata e robusta copertina fotografica. Di ogni gita sono dati programma e orari dettagliati, con un breve cenno sulle varie località; una pubblicazione che realizza le orme dell'analogo ricco programma della Sezione di Biella e che denota una scrupolosa organizzazione degna di lode.

Pure da rilevare la gara di frequenza fra i soci che parteciperanno alle gite sociali, con 5 premi del valore di 2 a 20 mila lire in articoli di equipaggiamento.

## SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

Il 7 corr. è stato iniziato in collaborazione col C.A.I. Padova un corso nazionale di roccia nella palestra di Roccapedice; istruttore Buzzi del C.A.I. Padova, condotto da Gesuato della S.A.T. Prossime gite: 28 corr. Pomeggio a Soave; 5 maggio, Trieste e Opicina; 12 maggio, Magliola sul lago di Garda, col G.A.O. e la F.I.E.

In maggio sarà tenuto un ciclo di conferenze con proiezioni e cine una di Fantin, che parlerà sulla Spedizione del K2; la seconda del prof. Morandini dell'Università di Padova sulla spedizione alla Ter-

## MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA DI DUE GRANDE ALTOATESINE

Il Presidente nazionale del Consorzio Guide e Portatori, avv. Renato Chabod, ha concesso la medaglia d'oro alla memoria delle guide del Comitato Alto Adige, Rodolfo Mazzag e Hans Koesler di Solda, irroverite dalla valanga dell'Orles del 4 febbraio scorso.

Le due medaglie sono state solennemente consegnate ai familiari personalmente dal vice Presidente del C.A.I., avvocato Hans Koesler di Solda, durante l'Assemblea dei delegati di Verona.

## GASPARDE FASINI

Direttore responsabile e prof. Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg. Trib. S.E.M. - Milano - Via San 38

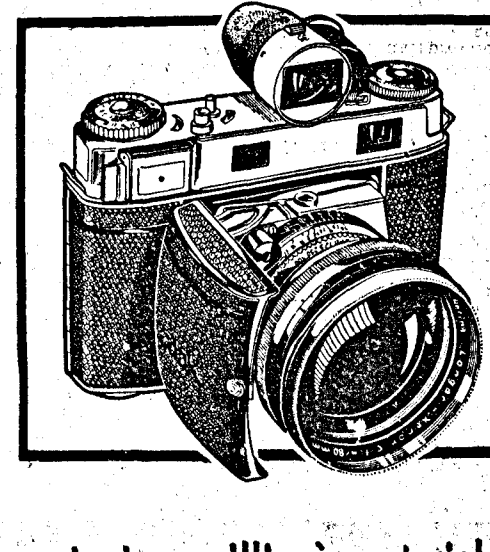
### Il gioiello Kodak per il piccolo formato: Retina III C

Il Retina III C riunisce in sé tutti i perfezionamenti possibili in un apparecchio per il formato 35 mm.:

- obiettivo Schneider-Xenon f. 2
- ottica intercambiabile
- otturatore Synchro-Compur 1/500 con autoscatto
- bloccaggio automatico di tutti i dispositivi
- leva di carica sincronizzata col trasporto del film
- telemetro incorporato
- esposimetro incorporato

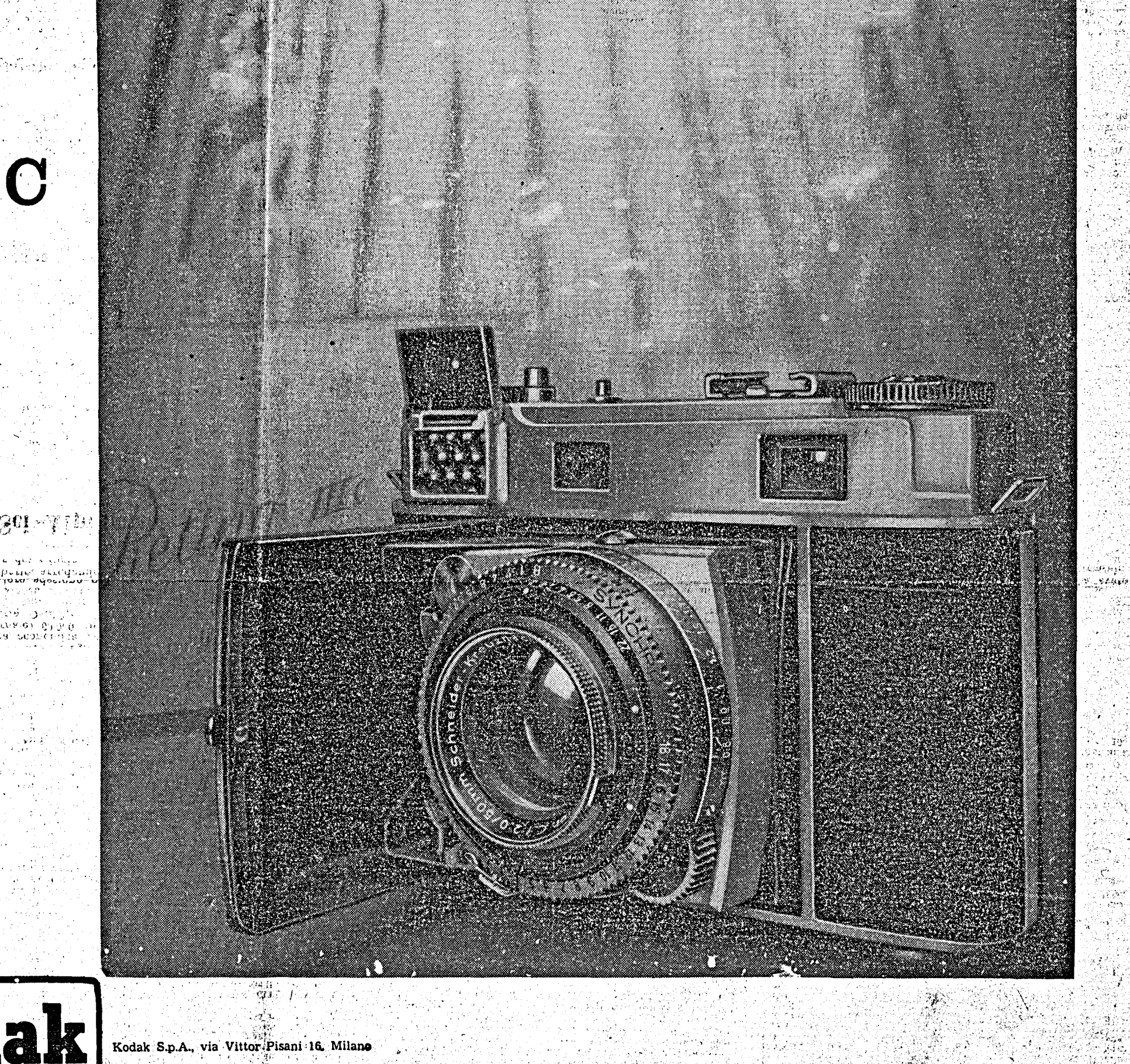
E tutto ciò con un vantaggio veramente esclusivo: il prezzo: L. 90.500

Al vostro Retina III C potete dare un ricchissimo corredo di accessori: lenti addizionali, stativi e telemetri per corte distanze, obiettivo grandangolare Curtar-Xenon f. 5,6 di 35 mm., teleobiettivo Longar-Xenon f. 4 di 80 mm. In basso, Retina III C con Longar-Xenon e mirino multiplo per teleobiettivo e grandangolare.



Lavorerete tranquilli: è materiale Kodak

Kodak S.p.A., via Vittor Pisani 16, Milano



U...  
C...  
T...  
V...  
l...  
lan...  
Mil...  
M...  
A...  
D...  
A V...  
cielo...  
nizz...  
disse...  
libera...  
qua...  
ordine...  
to pri...  
fezion...  
che sc...  
gli an...  
degli...  
Deci...  
bella...  
ta fort...  
nella...  
romo...  
gente...  
conclu...  
Sull...  
semb...  
infitt...  
di dist...  
quasi...  
tendev...  
dire al...  
nare e...  
plebisc...  
delle...  
denti...  
del Co...  
sta el...  
pagn...  
ziosa);  
proble...  
barde...  
hanno...  
matica...  
Si de...  
conosci...  
ridica...  
stizza...  
gliazio...  
Rifugi...  
chi av...  
terci...  
i bianca...  
monti)...  
Commi...  
non è...  
za e de...  
e che s...  
smo»...  
gli ap...  
l'infur...  
essere...  
sno de...  
tà di sc...  
lità di...  
soci; c...  
in tutti...  
il mont...  
Dunq...  
splende...  
no da...  
il temp...  
del gio...  
per cui...  
creto...  
I deman...  
mission...  
Quan...  
è al lav...  
due mo...  
mani o...  
mente...  
rena, in...  
sa del...  
Attes...  
no, vog...  
mente...  
parola...  
diment...  
sta del...  
sembles...  
prontan...  
l'interv...  
presto...  
Se si...  
richiam...  
qualche...  
fondam...  
Il ric...  
na non...  
si (in...  
inutile...  
sembra...  
stata b...  
tanto l...  
za o d...  
pubblic...  
del not...  
riconosc...  
giudice...  
pubblic...  
rò una...  
Se es...  
differen...  
giudic...  
nendo...  
catura...  
ta già...  
dell'Ent...  
mission...  
nario...  
della...  
sima...  
de...  
PR...  
Il rag...  
venite...  
Venezia...  
numeri...  
in prima...  
na, vi...  
fatti e...  
5 dicembre...  
ta una...  
cidenti...  
do il pr...  
Non p...  
camente...  
sa non...  
vole di...  
dell'pr...  
l'are...  
porta...  
tole del...  
gio del...  
parte...  
mento...  
c...